# GAZZETTA UFFICIALE

## DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1893 — ROMA — LUNEDI' 8 MAGGIO — NUM. 108




## SOMMARIO

### PARTE UFFICIALE



### PARTE NON UFFICIALE



# PARTE UFFICIALE

S. M. il Re ha inviato la seguente lettera a S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri:

« Caro Giolitti,

« La ricorrenza del venticinquesimo anniversario delle mie nozze fu argomento all'Italia per dare alla mia Casa una nuova e grande dimostrazione di affetto.

« La Regina ed Io ne fummo profondamente commossi e la Nostra esultanza si accrebbe per la nobile gara di opere pietose, colla quale il paese partecipò alla Nostra gioia domestica e per le festose onoranze da esso rese agli Ospiti augusti ed agli Inviati delle Potenze estere, mostrando così la universale concordia degli italiani nel sentimento della carità e della patria.

« Desidero che la Nazione sappia essere Io lieto ed orgoglioso di quanto il popolo italiano ed il mio Governo operarono in questi giorni nell'altissimo intento del decoro della Nazione. Faccio Lei interprete dell'animo mio verso il Paese e verso Roma segnatamente che si dimostrò pari alle sue tradizioni e ai suoi nuovi destini.

« *Quirinale, 3 maggio 1893.*

« Aff.mo UMBERTO ».

## CAMERA DEI DEPUTATI

La Commissione incaricata di riferire sul disegno di legge, *condonazione delle pene pecuniarie e delle sovratasse per contravvenzioni alle leggi sulle tasse di registro, di successione e di manomorta, e alle leggi sulle imposte pei redditi di ricchezza mobile e dei fabbricati*, si è costituita eleggendo presidente l'onorevole Ercole, segretario l'onorevole Tripepi.

A proposta quindi dell'onorevole Ercole, fu deliberata la nomina di una Sotto-commissione, composta dei deputati Piccolo-Cupani, Clementini e Mecacci, con incarico di studiare l'argomento e riferire alla Commissione in una prossima adunanza.

### ERRATA-CORRIGE.

L'art. 6. del *Regolamento per la riscossione della tassa a favore della Camera di commercio ed arti di Napoli*, Regolamento approvato col R. decreto n. CXXXVII, e pubblicato col medesimo, nella *Gazzetta Ufficiale* del 24 marzo u. s. (n. 70), risulta incompleto per l'ommissione di alcune parole.

Detto art. 6 pertanto dev'essere corretto e completato come segue:

« Compongono la Commissione di cui all'art. 5, il presidente e « tre membri della Camera e tre negozianti od industriali estranei « al collegio. L'ufficio di commissario è gratuito e non dà diritto ad « alcuna indennità ».

## ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

**S. M.** *si compiacque nominare nell'ordine de' Santi Maurizio e Lazzaro:*

**Sulla proposta** del Ministro delle Finanze:

**Con decreto del 16 aprile 1893:**

**A cavaliere:**

Angelucci cav. Luigi, agente superiore di 1ª classe nell'amministrazione delle imposte dirette e del catasto, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio.

**Sulla proposta** del Ministro della Guerra:

**Con decreti del 16 e 26 aprile 1893:**

**Ad ufficiale:**

Pittoni cav. Marco, capo sezione di 1ª classe nel Ministero della guerra, collocato a riposo.

**A cavaliere:**

Tioli cav. Ulisse, maggiore di fanteria, collocato a riposo.
Melis cav. Effisio.

**Sulla proposta** del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

**Con decreto del 16 aprile 1893;**

**A cavaliere:**

Villanis cav. Francesco, consigliere di corte d'appello, collocato a riposo a sua domanda.

## ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

**S. M.** *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

**Sulla proposta** del Ministro del Tesoro:

**Con decreti del 16 e 26 aprile 1893:**

**A cavaliere:**

Lucca Ernesto, ispettore generale della Società di assicurazione Mutual Life, residente a Milano.
Ceragioli Stefano, segretario di 1ª classe alla corte dei conti, collocato a riposo.
Rousseau Achille Enrico, archivista di 1ª classe id. id.

**Sulla proposta** del Ministro dell'Istruzione Pubblica:

**Con decreto del 16 aprile 1893:**

**Ad uffiziale:**

Rossi cav. Luigi, bibliotecario, collocato a riposo.

**A cavaliere:**

Vespignani Francesco, sotto bibliotecario, collocato a riposo.
De Lollis Cesare, prof. nella R. Università di Genova.

**Sulla proposta** del Ministro delle Finanze:

**Con decreto del 6 aprile 1893:**

**A cavaliere:**

Simonetti Carlo, geometra principale di 1ª classe nel Corpo tecnico del catasto, collocato a riposo.
Pisani Giovanni Battista, ricevitore del registro, collocato a riposo.

**Sulla proposta** del Ministro della Guerra:

**Con decreti del 26 aprile 1893.**

**Ad uffiziale:**

Bianchetti cav. Francesco, tenente colonnello di fanteria, collocato a riposo.

**A cavaliere:**

De Brumal Vittorio, capitano di fanteria, in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.
Fontanini Graziadio, id. id. id.
Bracco Giuseppe, ragioniere geometra provinciale di 1ª classe, collocato a riposo.

# LEGGI E DECRETI

*Il Numero* **CCXIII** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

### UMBERTO I.

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

**RE D'ITALIA**

Viste le deliberazioni della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Napoli, relative al concentramento dell'Opera pia denominata Monte della Pudicizia, con fine dotale;

Visto il voto della Giunta provinciale amministrativa di Napoli;

Vista la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'indicato istituto, denominato Monte della Pudicizia, è concentrato nella Congregazione di carità di Napoli.

**Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.**

Dato a Roma, addì 9 aprile 1893.

**UMBERTO.**

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* BONACCI.

*Il Numero* **CCXIV** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

### UMBERTO I.

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

**RE D'ITALIA**

Visto il nuovo statuto organico del Ricovero di mendicità « Giuseppe Garibaldi » in Ravenna, deliberato dalla Amministrazione del pio Istituto e da essa presentato alla Nostra approvazione, per essere sostituito a quello approvato con R. decreto 16 febbraio 1879;

Viste le relative deliberazioni dell'Amministrazione del Ricovero, del Consiglio comunale e della Giunta provinciale amministrativa di Ravenna;

Vista la legge 17 luglio 1890 n. 6972 ed il relativo regolamento;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato il nuovo statuto organico del Ricovero di mendicità « Giuseppe Garibaldi » in Ravenna, in data del 24 ottobre 1892, composto di n. 40 articoli previa, sostituzione all'articolo 10 di un altro articolo così concepito:

« 10. Il presidente e tutti gli altri membri durano in carica tre anni. Detti membri si rinnovano per un terzo ogni anno e potranno essere rieletti ».

Detto statuto sarà visto e sottoscritto, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

**Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.**

Dato a Roma, addì 9 aprile 1893.

**UMBERTO.**

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* BONACCI.

*Il Numero* **CCXV** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Genivolta (Cremona), relative al concentramento del legato disposto dal sacerdote Carlo Riva, con fine misto di culto e di beneficenza elemosiniera;

Visto il voto della Giunta provinciale amministrativa di Cremona;

Vista la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri:

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il mentovato legato Riva, per la parte della beneficenza, è eretto in ente morale e concentrato nella Congregazione di carità di Genivolta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 aprile 1893.

UMBERTO.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* BONACCI.

---

*Il Num.* **CCXVI** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

Veduta l'istanza degli esecutori testamentari del fu cavaliere Alessandro Ripamonti, diretta ad ottenere la erezione in ente morale dell'Opera pia a favore dei maestri elementari comunali della provincia di Milano, istituita dal detto cav. Alessandro Ripamonti, con disposizione testamentaria del 15 aprile 1891, colla dotazione di lire diecimila di annua rendita, salvo l'obbligo di soddisfare ad alcuni oneri determinati;

Veduti gli atti relativi;

Veduto il parere del Consiglio provinciale di Milano;

Veduta la deliberazione della Giunta provinciale amministrativa di Milano;

Vista la legge del 17 luglio 1890 n. 6972 e la legge del 5 giugno 1850 n. 1037;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Opera pia Amalia Ripamonti, in Milano, è eretta in ente morale, ed è autorizzata ad accettare il lascito fattole dal fu Alessandro Ripamonti, colla succitata disposizione testamentaria.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 aprile 1893.

UMBERTO.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* BONACCI.

---

*Il Numero* **CCXVII** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

Veduta l'istanza della Società operaia agricola di mutuo soccorso di Gassino Torinese, per ottenere la convalidazione dell'acquisto di una casa, effettuato con atto 28 febbraio 1890;

Veduta la legge 5 giugno 1850 n. 1037;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria e il Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.*

È convalidato l'acquisto di una casa, effettuato dalla Società operaia agricola di mutuo soccorso di Gassino Torinese, con atto 28 febbraio 1890.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 aprile 1893.

UMBERTO.

LACAVA.

Visto, *il Guardasigilli:* BONACCI.

---

*Il Numero* **CCXVIII** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

Veduta l'istanza della Società di mutuo soccorso fra gli operai di Graglia, per ottenere la convalidazione dell'ac-

quisto di un'area fabbricabile, effettuato con atto 21 giugno 1889;

Veduta la legge 5 giugno 1850 n. 1037;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.*

È convalidato l'acquisto di un'area fabbricabile, eseguito dalla Società di mutuo soccorso fra gli operai di Graglia, con atto pubblico 21 giugno 1889.

**Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.**

Dato a Roma, addì 9 aprile 1893.

UMBERTO.

LACAVA.

Visto, *Il Guardasigilli*: BONACCI.

---

**Relazione** *di S. E. il Ministro dell'Interno* **a S. M. il Re,** *nell'udienza del 4 maggio 1893, per la sostituzione del Regio commissario straordinario del comune di Amalfi (Salerno).*

SIRE,

Ragioni di famiglia impediscono al signor cav. dott. Giacomo Martinelli di compiere la missione di Regio commissario straordinario della disciolta Amministrazione comunale di Amalfi (Salerno), che gli era stata affidata con decreto della M. V. del 16 marzo u. s.

A sostituire il cav. Martinelli nella predetta carica provvede il decreto, che il riferente si onora sottoporre all'Augusta firma della M. V.

*Il Ministro*
GIOLITTI.

UMBERTO I.

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

**RE D'ITALIA**

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visto il Nostro decreto 16 marzo p. p., col quale è stato sciolto il Consiglio comunale di Amalfi, in provincia di Salerno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Al signor Martinelli cav. dott. Giacomo è sostituito nella carica di Commissario straordinario per la disciolta Amministrazione comunale di Amalfi, il signor Conforti cav. Luigi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 4 maggio 1893.

UMBERTO.

GIOLITTI.

**Relazione** *di S. E. il Ministro dell'Interno* **a S. M. il Re,** *nell'udienza del 4 maggio 1893, per la proroga dei poteri al R. Commissario straordinario di Amatrice (Aquila).*

SIRE,

Col giorno 12 maggio corrente dovrebbe aver termine la missione del Commissario straordinario del comune di Amatrice.

Nel breve tempo che gli rimane non può il Commissario compiere il suo mandato.

Deve ancora provvedere all'assestamento del bilancio 1893, al riappalto della riscossione del dazio di consumo, alla revisione dei ruoli delle tasse di fuocatico, del bestiame, alla riforma del servizio sanitario, ed alla definizione di importante vertenza relativa ad una strada

Se a ciò si aggiunga che le elezioni nella prima metà di maggio dovrebbero farsi in base alla lista dello scorso anno, erronea per indebite iscrizioni ed esclusioni di elettori, appare evidente la necessità di prorogare di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Amatrice.

A ciò provvede il decreto, che mi onoro sottoporre all'Augusta firma della M. V.

*Il Ministro*
GIOLITTI.

UMBERTO I.

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visto il Nostro decreto 5 febbraio u. s., col quale è stato sciolto il Consiglio comunale di Amatrice, in provincia di Aquila;

Vista la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio comunale di Amatrice, è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 4 maggio 1893.

UMBERTO.

GIOLITTI.

---

**Relazione** *di S. E. il Ministro dell'Interno* **a S. M. il Re,** *nell'udienza del 4 maggio 1893, per la proroga dei poteri del Regio Commissario straordinario del comune di Montella (Avellino).*

SIRE,

Il Consiglio comunale di Montella (Avellino), sciolto con R. decreto 12 gennaio ultimo scorso, doveva essere ricostituito il 30 p. p. aprile. Se non che l'opera del R. commissario straordinario non ha ancora potuto completamente esplicarsi per ciò che riguardo il problema finanziario del comune, che è il più importante e la cui soluzione, cagione prima di malcontenti e di turbamenti, venne già inutilmente demandata alla ordinaria amministrazione.

Se a ciò si aggiunga l'antica vertenza demaniale fra Volturara e Montella, che richiede studi e provvedimenti del commissario straordinario, apparirà necessaria la proroga di tre mesi del termine per la ricostituzione del Consiglio comunale.

In tal senso provvede il decreto, che mi onoro di sottoporre all'Augusta firma della M. V.

*Il Ministro*
GIOLITTI.

UMBERTO I.

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visto il Nostro decreto 12 gennaio u. s., col quale è stato sciolto il Consiglio comunale di Montella, in provincia di Avellino;

Vista la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio comunale di Montella, è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 4 maggio 1893.

UMBERTO.

GIOLITTI.

---

**Relazione** ***di S. E. il Ministro dell'Interno a*** **S. M. il Re,** ***nell'udienza del 4 maggio 1893, per la proroga dei poteri al Commissario straordinario di Tricarico (Potenza).***

SIRE,

Col giorno 5 maggio corrente scade il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Tricarico (Potenza), sciolto con decreto della Maestà Vostra in data 22 gennaio u. s.

Entro tale termine non può il Regio commissario compier l'opera iniziata di riordinamento dei servizi amministrativi.

Sono in corso le pratiche per la rivendicazione dei terreni comunali usurpati e per la riscossione dei rilevanti debiti lasciati dai cessati tesorieri; restano a compilarsi i ruoi delle tasse locali, finora male ripartite, e non è ancora terminato il rimaneggiamento della tariffa dei dazi di consumo.

Se a ciò si aggiunga che le elezioni dovrebbero compiersi colla scorta della lista del 1892, che pecca di indebite iscrizioni ed esclusioni di elettori, appare necessaria la proroga di tre mesi dei poteri del Regio commissario.

Provvede in tal senso il decreto, che mi onoro sottoporre all'Augusta firma della M. V.

*Il Ministro*
GIOLITTI.

UMBERTO I.

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visto il Nostro decreto 22 gennaio u. s., col quale è stato sciolto il Consiglio comunale di Tricarico, in provincia di Potenza;

Vista la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio comunale di Tricarico, è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 4 maggio 1893.

UMBERTO.

GIOLITTI.

## BOLLETTINO SETTIMANALE N. 18

***delle malattie contagiose epizootiche del Regno d'Italia***

fino al dì 6 di maggio 1893 (1)

**Regione I. — Piemonte.**

*Alessandria* — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto ad Asti.

**Regione II. — Lombardia.**

*Pavia* — Carbonchio: 1 letale a Mont segale.
Febbre aftosa: 702 in 30 stalle di 9 comuni.

*Milano* — Id.: in 46 stalle di 16 comuni.
Carbonchio: 1 letale a Milano.

*Brescia* — Id.: 2 letali a San Zeno e Caionvico.
Febbre aftosa: 302 in 28 stalle di 8 comuni.

*Cremona* — Id.: 175 in 9 stalle di 5 comuni.

*Mantova* — Carbonchio: 1 letale a Pegognaga.

**Regione III. — Veneto.**

*Belluno* — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Sedico.
Febbre aftosa: 19 a Mel.

*Udine* — Id.: 116 bovini, in 26 stalle di 7 comuni.

*Treviso* — Id.: 27 in 5 stalle, a Tarzo, 7 a Vittorio e Carbonera.

*Venezia* — Id: 1 bovino a Gruaro.

**Regione V. — Emilia.**

*Parma* — Carbonchio essenziale: 1 letale a Borgo San Donnino.

*Reggio* — Id.: 2 bovini, morti, a Novellara e Luzzara.
Tifo petecchiale dei suini: 6 letali a Novellara.

*Ferrara* — Carbonchio: 3 bovini, morti, a Copparo Poggiorenatico e Ostellato.

*Bologna* — Carbonchio sintomatico: 2 bovini, morti, a Castel d'Argile e Crespellano.
Febbre aftosa: 15 ad Anzola.

*Forlì* — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Forlimpopoli.

**Regione VI. — Marche ed Umbria.**

*Macerata* — Febbre aftosa: 4 a San Severino.

*Perugia* — Id.: 152 in 27 stalle e una mandra a Scandriglia, 34 a Foligno e Cascia.
Carbonchio sintomatico: 1 letale a Rieti.

**Regione VII. — Toscana.**

*Pisa* — Febbre aftosa: 3 a Piombino.
Vaiuolo: 1 bovino, a Lajatico.
Affezione morvofarcinosa: 1 letale a Lari.

**Regione VIII. — Lazio.**

*Roma* — Febbre aftosa: 12 bovini, a Nepi e Ischia di Castro.
Zoppina degli ovini: 150 ad Anguillara e Capranica.
Scabbie degli ovini: 4 mandre di 300 capi a Gallicano e Tolfa.

**Regione IX. — Meridionale Adriatica.**

*Teramo* — Carbonchio: 2 bovini, con 1 morto, a Colonnella.

*Lecce* — Scabbie degli ovini: seguita a Laterza.

**Regione X. — Meridionale Mediterranea.**

*Caserta* — Affezione morvofarcinosa: 4 a Palmi, Maddaloni e Vico.
Febbre aftosa: 120 in 15 stalle a Carinola, Pontecorvo, Mondragone.

*Napoli* — Id.: 5 a Napoli.

**Regione XI. — Sicilia.**

*Catania* — Affezione morvofarcinosa: 2 a Catania.
Carbonchio: 2 bovini, con 1 morto, a Belpasso.

**Regione XII. — Sardegna.**

*Cagliari* — Angina gangrenosa: 112 suini, con 28 morti; vari casi con 5 morti nei bovini a Torralba.

Roma, dal Ministero dell'Interno.

*Il Direttore della Sanità Pubblica*
L. PAGLIANI.

---

(1) I casi di malattia annunziati negli antecedenti bollettini e che non sono più ripetuti nel presente, si intende che si riferiscono da animali stati abbattuti o sequestrati in modo da non presentare più alcun pericolo di diffusione della malattia, o passati ora a guarigione.

## MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

### Avviso.

Il giorno 5 corrente nella stazione ferroviaria di Orroli, provincia di Cagliari, è stato attivato il servizio telegrafico pubblico, con orario limitato.

Roma, li 6 maggio 1893.

## DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

### RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*)

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per 0[0, cioè: num. 833441 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per lire 275, al nome di Dodero *Giovanni* fu Stefano, domiciliato in Savona (Genova), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti alla Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Dodero *Giacomo Giovanni Battista* fu Stefano, domiciliato in Savona (Genova), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 6 maggio 1893.

*Il Direttore Generale*
NOVELLI.

### RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè N. 175751 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, (corrispondente al n. 59151 della soppressa Direzione di Milano), per L. 650, al nome di Guarinoni Maria fu Giovanni Domenico maritata Tini, domiciliata in Brescia, con usufrutto vitalizio a favore di Lauge Luigia vedova Guarinoni;

N. 175752, corrispondente al n. 59152 della soppressa Direzione di Milano, per L. 650, al nome di Guarinoni Luigia fu Giovanni Domenico maritata Arabia, domiciliata in Brescia, con usufrutto vitalizio a favore della stessa Lauge Luigia vedova Guarinoni;

N. 95530 della Direzione Generale, per L. 600, al nome di Guerrinoni Luigia fu Giovanni Domenico, moglie di Arabia Tommaso, domiciliata in Bergamo, con usufrutto a favore di Guerrinoni De Longe Luisa;

N. 95531 della Direzione Generale, per L. 600, al nome di Guerrinoni Maria fu Giovanni Domenico, vedova di Fini Bonaventnra, domiciliata in Bergamo, con usufrutto vitalizio a favore della stessa Guerrinoni De Longe Luisa, furono così intestate e vincolate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi rispettivamente a Guerrinoni Luigia fu Giovanni Domenico moglie di Arabia Tommaso e a Guerrinoni Maria fu Giovanni Domenico vedova di Fini Bonaventura e vincolarsi tutte quattro con usufrutto vitalizio a favore di de Lange Luigia fu Giovanni Battista vedova di Guerrinoni Giovanni Domenico, vere proprietarie ed usufruttuaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 6 maggio 1893.

*Il Direttore Generale*
NOVELLI.

### RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: n. 336349 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale (corrispondente al n. 453409 della soppressa Direzione di Napoli), per L. 290, al nome di Buonocore Marianna di Giuseppe, sotto l'amministrazione di Michele Venieri di lei marito, vincolata come dote della titolare, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Buonocore Maria-Maddalena di Giuseppe, ecc. (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, 5 maggio 1893.

*Il Direttore Generale*
NOVELLI.

### RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

È stato chiesto a questa Direzione Generale il rimborso della rendita del prestito 21 agosto 1833 n. 753, di L. 12, intestata al signor Floris-Franchino avv. Francesco fu avv. Michele, domiciliato in Cagliari, il cui certificato è stato munito di un attergato di cessione, a favore di persona della quale non può leggersi il nome.

A termini dell'art. 60 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione, si procederà al rimborso del capitale della detta iscrizione.

Roma, il 5 maggio 1893.

*Il Direttore Generale*
NOVELLI.

### RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che l'usufrutto vitalizio della rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: num. 654565 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L. 50, al nome di Pirovano Adelaide fu Giuseppe moglie di Isella Carlo, appartiene a Rigamonti *Marianna* fu Raffaele, vedova Pirovano per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece appartenere a Rigamonti *Maria Rachele Marianna, ecc.*, vera usufruttuaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 21 aprile 1893.

*Il Direttore Generale*
NOVELLI.

### RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: n. 610635 d'iscrizione sui registri della Direzione centrale (corrispondente al n. idem della soppressa Direzione di Firenze), per L. 30, al nome di Mauri Teresa Felicita di Giuseppe, nubile, minore rappresentata dal padre, domiciliata in Gattico (Novara), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Mauri Matilde Teresa Felicita di Giuseppe, nubile, minore ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 21 aprile 1893.

*Il Direttore Generale*
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0, cioè:

N. 824191 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L. 390 al nome di Asinello Ida e Marino di Giovanni, minori, sotto l'amministrazione di detto loro padre, domiciliati a Schio (Vicenza), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad Asinelo Scolastica e Marino di Giovanni, minori, sotto l'amministrazione di detto loro padre, domiciliati a Schio (Vicenza), veri proprietarii della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 21 aprile 1893.

*Il Direttore Generale*
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per 0|0, cioè: N. 779234 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L. 10, al nome di De Marchi Maria-Geronima fu Giuseppe, minore, sotto la patria potestà della madre Figari Caterina, De Marchi *Emanuele* e Maria fu Benedetto, minori, sotto la patria potestà della madre Rosa Steneri, eredi indivisi, domiciliati in Recco (Genova), vincolata di usufrutto a favore di De Marchi Lorenzo fu Giuseppe, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a De-Marchi Maria Geronima fu Giuseppe, minore, sotto la patria potestà della madre Figari Caterina; De Marchi *Angelo-Emanuele* e Maria fu Benedetto, minori, . . . ecc. ecc. come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 19 aprile 1893.

*Il Direttore Generale*
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 per cento, cioè: N. 747700 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per Lire 35, al nome di Milanesio Vincenzo fu Luigi, minore, sotto l'amministrazione della madre Castagno Teresa, domiciliata in Torino, con annotazione per usufrutto;

N. 747701, per L. 30, al nome del suddetto, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Milanesio Giovanni Vincenzo fu Luigi, minore, . . . ecc. ecc. come sopra, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 20 aprile 1893.

*Il Direttore Generale*
NOVELLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dalla Intendenza di Caltanissetta il 20 giugno 1892, sotto il n. 101, per il deposito di due certificati della complessiva rendita di lire 1420, con godimento dal 1° gennaio 1892, esibiti dal sig. Angelo Oneto fu Agostino, per essere parzialmente tramutati.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, ai termini dell'articolo 334 del regolamento 8 ottobre 1870 n. 5942, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, saranno consegnati i nuovi titoli al signor Pietro Ayala di Giuseppe senza la esibizione della ricevuta smarrita, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, addì 18 aprile 1893.

*Il Direttore Generale*
NOVELLI.

(3ª *pubblicazione*).

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta N. 1125, rilasciata dall'Intendenza di finanza di Genova in data 3 febbraio 1891, N. 469 di protocollo e 28266 di posizione, a favore di Gandullia Bartolomeo fu Bernardo, pel deposito di un certificato del consolidato 5 0|0 di L. 20 per divisione.

Ai termini dell'articolo 334 del regolamento 8 ottobre 1870 n. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, qualora non intervengano opposizioni, si provvederà alla consegna al suddetto Gandullia dei nuovi certificati di rendita derivati dalla divisione del certificato sovra descritto, senza la esibizione della suddetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 3 aprile 1893.

*Il Direttore Generale*
NOVELLI.

(3ª *pubblicazione*).

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA.

È stato chiesto il tramutamento della rendita nominativa, consolidato 5 0|0 num. 92570, per annue L. 500, intestata a Guglielmotto Angela, nata Moriondo, del vivente Gaspare, domiciliata in Torino, e vincolata di usufrutto vitalizio a favore di Guglielmotto Giuseppe, marito della titolare.

Siccome l'esibito certificato d'iscrizione manca della seconda pagina si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, senza che sia notificata a questa Direzione Generale veruna opposizione, si eseguirà il chiesto tramutamento e si consegnerà il nuovo titolo al richiedente.

Roma, 5 aprile 1893.

*Il Direttore Generale*
NOVELLI.

**MONTE DELLE PENSIONI per gli insegnanti nelle scuole pubbliche elementari amministrato dalla Cassa dei depositi e prestiti**

*ELENCO delle pensioni e delle indennità conferite dal Consiglio permanente di amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti nella sua adunanza del 1° maggio 1893, colla ripresa di quelle già conferite nelle adunanze anteriori.*

| N. d'ordine progressivo delle Pensioni | N. d'ordine progressivo delle Indennità | INSEGNANTI — COGNOME, NOME E PATERNITÀ | SEDE dell'ultimo insegnamento — comuni | SEDE dell'ultimo insegnamento — provincie | NATURA degli assegni conferiti — pensioni annue | NATURA degli assegni conferiti — indennità per una volta tanto |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 852 | 220 | Complesso delle pensioni e delle indennità conferite nelle adunanze anteriori . . . . L. | | | 233,081 88 | 195,105 68 |
| | | **Pensioni e indennità conferite nell'adunanza del 1° maggio 1893** | | | | |
| 853 | » | Cesari Vincenzo fu Lorenzo | Viareggio | Lucca | 549 39 | — |
| 854 | » | Bonino Maria Teresa fu Giacomo Antonio | Pinasca | Torino | 212 27 | — |
| 855 | » | Mantellino Bartolomeo Placido fu Giacomo | Carmagnola | Id. | 719 59 | — |
| 856 | » | Tanda Francesco fu Giuseppe | Bosa | Cagliari | 599 51 | — |
| 857 | » | Alberto Giovanni Battista fu Giovanni Battista | Castellamonte | Torino | 449 58 | — |
| 858 | » | Robecchi Luigi fu Carlo | Mirabello | Pavia | 407 14 | — |
| 859 | » | Spandri Paolo fu Giulio | Cortenova | Como | 347 94 | — |
| 860 | » | Baccelli Giovanni Michele fu Luigi | Massarosa | Lucca | 339 16 | — |
| 861 | » | Berruti in Robba Carolina fu Giovanni | Celle Bulgheria | Salerno | 236 45 | — |
| 862 | » | Chiolero Antonietta vedova Cazzola fu Giuseppe | Biandrate | Novara | 234 80 | — |
| 863 | » | Sona Marcella vedova Cattani di ignoti | Valeggio | Verona | 219 23 | — |
| 864 | » | Francini Francesco fu Bortolo | Vobarno | Brescia | 208 85 | — |
| 865 | » | Ceccarelli Augusta fu Crescentino | Fermignano | Pesaro | 186 37 | — |
| 866 | » | Fulgenzi Achille fu Luca | Calascio | Aquila | 197 85 | — |
| 867 | » | Piotti Caterina fu Domenico | Pezzaze | Brescia | 186 16 | — |
| 868 | » | Tassone Angela fu Martino | Pergola | Pesaro | 157 13 | — |
| 869 | » | Monti Antonio fu Giacomo | Quincinetto | Torino | 415 99 | — |
| 870 | » | Rosario Giuseppe fu Lorenzo | Valduggia | Novara | 483 78 | — |
| 871 | » | Nerlo Petronilla Fortunata Giuseppe fu Giovanni Maria | Rosta | Torino | 367 54 | — |
| 872 | » | Tomba Francesco fu Giuseppe | Brogliano | Vicenza | 348 66 | — |
| 873 | » | Falcetti Maria Angela fu Angelo | Gallarate | Milano | 186 57 | — |
| 874 | » | Galluppi Sebastiano Gaetano fu Antonio | Santa Lucia | Messina | 126 19 | — |
| 875 | » | Del Monte o De Monte Angela fu Domenico | Pergola | Pesaro | 110 67 | — |
| 876 | » | Gallerini in Arcangeletti Geltrude fu Giovanni | Fratterosa | Id. | 105 62 | — |
| 877 | » | Rossi in Fassio Eugenia Delfina fu Luigi | Serravalle | Alessandria | 89 12 | — |
| 878 | » | Ratti Prassede di Luigi | Bulciago | Como | 160 92 | — |
| 879 | » | Petri Domenico fu Mariano | Pinzano | Udine | 177 06 | — |
| 880 | » | Marchesini in Cargnoni Faustina Carolina fu Paolo | Rezzato | Brescia | 258 02 | — |
| 881 | » | Coppa in Carra Domenica fu Sante | Dazio | Sondrio | 182 47 | — |
| 882 | » | De Maestri Giovanni fu Bartolomeo | Pieranica | Cremona | 176 29 | — |
| 883 | » | Conti Maddalena Isidora fu Giuseppe | Venegono Inferiore | Como | 167 91 | — |
| 884 | » | Andrani Cosimo fu Pasquale | Sogliano | Lecce | 347 95 | — |

| N. d'ordine progressivo delle Pensioni | N. d'ordine progressivo delle Indennità | INSEGNANTI COGNOME, NOME E PATERNITÀ | SEDE dell'ultimo insegnamento comuni | SEDE dell'ultimo insegnamento provincie | NATURA degli assegni conferiti pensioni annue | NATURA degli assegni conferiti indennità per una volta tanto |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 885 | » | Franzè Giuseppe fu Bruno | S. Nicola da Crissa | Catanzaro | 348 26 | — |
| 886 | » | Consolino Giuseppe fu Domenico | Robilante | Cuneo | 242 17 | — |
| 887 | » | Orioli Giovanni fu Tommaso | Castelletto | Novara | 184 77 | — |
| 888 | » | Turina Delfina fu Lorenzo | S. Maurizio Canavese | Torino | 155 62 | — |
| 889 | » | Redo Giuseppe fu Innocente | Sedico | Belluno | 214 76 | — |
| 890 | » | Canossi Maria fu Giovanni Pietro | Lozio | Brescia | (1) 66 23 | — |
| 891 | » | Giorio Luigia fu Giovanni | Azeglio | Torino | 118 35 | — |
| 892 | » | Nigra Carlo fu Carlo Giuseppe | Sacconago | Milano | 164 97 | — |
| 893 | » | Codutti Pietro fu Giovanni Battista | Pasian Schiavonesco | Udine | 260 21 | — |
| 894 | » | Tosi Maria fu Filippo | Fiesole | Firenze | 107 87 | — |
| 895 | » | Andreucci Sofia fu Saverio | San Gimignano | Siena | 141 07 | — |
| 896 | » | Ferro Gerolamo fu Gerolamo | Riva Ligure | Porto Maurizio | 324 71 | — |
| 897 | » | Bavazzano o Bavassano in Caratti Maria fu Matteo | Melazzo | Alessandria | 129 63 | — |
| 898 | » | Belotti Rosa fu Giovanni | Grumello del Monte | Bergamo | 209 81 | — |
| 899 | » | Borghi Enrico fu Gaetano | Argelato | Bologna | 194 27 | — |
| 900 | » | Romanoni Anna fu Fedele | Chiaravalle Milanese | Milano | 185 78 | — |
| » | 221 | Jacomini in Giovine Elisabetta fu Gianfelice | Corropoli | Teramo | — | 1,026 67 |
| » | 222 | Berlusconi in Cattaneo Marianna di Giuseppe | Lierna | Como | — | 661 11 |
| » | 223 | Pagliaroni Giovanni fu Vincenzo | Spinetoli | Ascoli Piceno | — | 700 — |
| » | 224 | Pizzi Maria Rachele fu Paolo | Ceriano Laghetto | Milano | — | 983 89 |
| » | 225 | Secondi Rodolfo fu Pietro | Lardirago | Pavia | — | 1,166 67 |
| » | 226 | Eredi Bernardi Zavan Enrichetta fu Sebastiano | Zero di Branco | Treviso | — | 746 67 |
| » | 227 | Eredi Brancali in Cittadoni Ginevra fu Clemente | Ferentino | Roma | — | 1,456 67 |
| » | 228 | Gregori in Liberatori Elvina fu Francesco | Falconara | Ancona | — | 550 — |
| » | 229 | Matrisciano Pietro fu Raimondo | San Vitaliano | Caserta | — | 855 55 |
| » | 230 | Orlando Donato fu Giuseppe | Rutigliano | Bari | — | 660 — |
| » | 231 | Caprani Luigi fu Francesco | Moltrasio | Como | — | 1,540 — |
| » | 232 | Baratto Isidoro fu Candido | Arsiè | Belluno | — | 962 50 |
| » | 233 | D'Alessandri Giuseppe fu Francesco | Pescina | Aquila | — | 783 75 |
| | | | | *Totale* . . . . . L. | 245,086 54 | 207,199 16 |

(1) Pensione liquidata sulla media dello stipendio dell'ultimo quinquennio goduto dalla Canossi in annue lire 140.

Roma, addì 3 maggio 1893.

Il Direttore generale del Debito Pubblico
*Amministratore del Monte*
NOVELLI.

# CONCORSI

## R. Accademia di Belle Arti in Milano

PROGRAMMA DEI CONCORSI PER L'ANNO 1893

### Istituzioni Canonica

1.°

SCULTURA.

SOGGETTO. — *Una figura*, nuda almeno in parte, di dimensioni non minori di 2/3 del vero, di soggetto a scelta del concorrente.

L'opera non deve essere stata esposta in una pubblica mostra.

PREMIO. — L. 1000 (mille lire).

2.°

ARCHITETTURA.

SOGGETTO. — *Palazzo di abitazione in città per una ricca famiglia*, da costruirsi sopra un'area coperta di circa 800 mq. non compresi gli annessi per le scuderie e dipendenze.

L'area rettangolare disponibile ha la fronte di 70 metri sopra un viale e lo sfondo di circa 100 metri, di cui la maggior parte dovrà essere destinata a giardino.

I fianchi dell'area confinano con altri fabbricati.

È libera la scelta dello stile e non è richiesta alcuna euritmia nelle masse della fronte.

Alcune parti di questa potranno avere una decorazione policroma o contenere affreschi pitturati.

Si chiedono: la planimetria generale nella scala di 1 a 500; le piante dei vari piani del palazzo e gli alzati esterni ed interni nella scala di 1 a 100; gli sviluppi architettonici delle parti più importanti degli alzati, nella scala non minore di 1 a 40.

PREMIO. — L. 1000 (mille lire).

*Discipline.*

Le opere dei concorrenti (artisti italiani viventi) dovranno essere presentate all'Ispettore-Economo dell'Accademia, non più tardi delle ora 4 pom. del giorno 30 settembre 1893. Non si ammettono giustificazioni sul ritardo oltre questo termine. L'Accademia non s'incarica di ritirare le opere, quantunque ad essa dirette, nè dagli uffici delle ferrovie, nè dalle dogane.

Ogni opera sarà contrassegnata da un'epigrafe e accompagnata da una lettera sigillata, portante al di fuori la stessa epigrafe, e dentro: nome, cognome, patria e domicilio dell'autore. Oltre a questa lettera dovrà l'opera accompagnarsi con una descrizione che indichi il soggetto scelto, la fonte da cui venne tratto, quando non sia dato dal programma, ed in ogni caso spieghi il pensiero dell'autore, acciocchè, confrontato col'esecuzione, se ne possano giudicare gl'intendimenti.

È nella facoltà dell'Accademia di escludere dal concorso e di rifiutare l'esposizione di quelle opere, che, per ragione d'arte o di convenienze sociali, non fossero presentabili al pubblico.

Le descrizioni si comunicheranno ai giudici; le lettere sigillate saranno custodite dal segretario, e verranno aperte le sole portanti epigrafi corrispondenti a quelle opere che saranno giudicate degne del premio. Tutte le altre verranno restituite insieme alle opere, subito dopo la pubblica Esposizione.

All'atto della consegna, ogni opera che non fosse trovata in buona condizione non sarà ricevuta. La restituzione delle opere non premiate si farà dall'Ispettore-Economo, il quale ritirerà dagli autori o dai loro commessi le singole ricevute da lui rilasciate all'atto della consegna. Se gli autori non ritirano entro tre mesi le opere non premiate, l'Accademia non risponde della loro conservazione.

Il giudizio sul merito artistico delle opere verrà fatto da Commissioni speciali, con voti motivati, indi sottoposto alla definitiva approvazione del Consiglio Accademico.

Di tutte le opere presentate al concorso si farà una pubblica Esposizione, durante la quale saranno pronunciati i giudizi e conferiti i premi. Le opere che ottengono il premio diventano proprietà dell'Accademia, e nella Esposizione sono distinte con una corona e coll'indicazione del nome e della patria dell'autore.

### Istituzione Mylius.

PITTURA A FRESCO.

SOGGETTO. — Quattro sono i soggetti, e cioè: Ritratti e mezza figura di: *Masaccio* — *Donatello* — *Giovanni Bellini* — *Bernardino Luini* (1).

I dipinti dovranno eseguirsi a fresco su apposito piano a forma elittica, di metri 1,54 in altezza per 1,29 in larghezza, intelajati in ferro, che l'Accademia appresta e distribuisce ai concorrenti.

L'asse maggiore sarà nel senso verticale.

Si avverte che questi affreschi saranno collocati nella loggia superiore del cortile di questo palazzo di Brera, ed all'altezza di metri 6,74 (6,45 + 0,29) dal pavimento di detta loggia, dove continueranno la serie degli altri ritratti a fresco. È perciò prescritto che la testa della figura misuri 27 centimetri dalla linea inferiore del mento alla sommità del cranio e che la distanza da questa alla sommità del telaio sia di centimetri 23.

PREMI. — L. 1000 (mille lire) per ciascun ritratto.

*Discipline.*

Anche quest'anno l'Accademia ha deciso, sempre in via di prova, di ridurre questo concorso ad un sol grado, tralasciando cioè di richiedere il cartone ed il bozzetto e giudicando invece direttamente sull'affresco.

I concorrenti (artisti italiani) dovranno perciò presentare all'Ispettore-Economo dell'Accademia, prima delle ore 4 pom. del 30 settembre 1893, l'affresco eseguito nella sovraindicata misura di metri 1,54 in altezza per 1.29 in larghezza, tenendo pur presenti le altre condizioni già sovraesposte sulla misura della figura.

I concorrenti potranno ritirare il telajo presso l'Ispettore-Economo depositando la somma di L. 130, equivalente al valore del telajo; le domande dei telai dovranno esser fatte prima del 30 giugno prossimo venturo.

Durante i mesi di agosto e settembre l'Accademia metterà pure a disposizione dei concorrenti alcuni locali delle scuole nelle quali essi potranno eseguire il loro affresco. In questo caso il telajo sarà consegnato senza richiesta del deposito di 130 lire. Il numero dei locali disponibili essendo però limitato, i concorrenti dovranno farne domanda scritta all'Accademia prima del 30 giugno, indicando l'epoca nella quale desidereranno godere di questa facoltà; la concessione sarà fatta secondo l'ordine di ricevimento delle domande ed il concorrente che non si presenterà all'epoca concordata, perderà il turno.

I concorrenti anonimi dovranno contrassegnare il proprio lavoro con un'epigrafe, ed accompagnarlo con una lettera sigillata, contenente nell'interno il loro nome e cognome, coll'indicazione del domicilio, e portante la medesima epigrafe nella soprascritta.

L'Ispettore-Economo, assistito da alcuni professori a ciò delegati farà la constatazione dell'entità dei telai e dello stato dei dipinti.

Il giudizio sarà fatto con voto motivato da una speciale Commissione di pittura, previo esame per riconoscere se le opere presentate sono dipinte a buon fresco e senza ritocchi di sorta. Prima e dopo il giudizio, le opere prodotte al concorso verranno per alcuni giorni esposte al pubblico. L'opera premiata sarà contraddistinta d'analoga indicazione, e rimane in proprietà dell'Accademia.

(*) Riguardo ai ritratti, consultare:

per quello del *Masaccio*, il suo affresco del *Tributo* nella Cappella Brancacci nella chiesa del Carmine a Firenze;

per quello del *Donatello*, il suo ritratto: nella tavola ritenuta di Paolo Uccello, esistente nel Museo del Louvre in Parigi, nell'opera del Vasari, e nel volume del Cavallucci (*Sulla vita e sulle opere di Donatello*, Milano, Hoepli, 1886);

per quello di *Giovanni Bellini*, il di lui ritratto nel quadro di Gentile Bellini nella R. Pinacoteca di Brera: « S. Marco che predica in Alessandria »;

per quello di *Bernardino Luini*, il suo ritratto nel proprio affresco della disputa di Gesù coi dottori, nel Santuario di Saronno (la tradizione indica, quale ritratto del Luini, la figura del vecchio a destra).

Per i ritratti di artisti di cui non si consorva effigie certa o ritenuta tale, sarà ancora più che per gli altri opportuno che i concorrenti esprimano il carattere storico ed artistico degli artisti stessi a delle loro opere.

I concorrenti non premiati potranno ritirare il deposito, restituendo all'Accademia il rispettivo telajo. Ciò dovrà farsi entro il trimestre successivo. Al concorrente premiato verrà retrocesso il suo depósito all'atto stesso in cui gli verrà corrisposta la somma assegnata a premio.

Il lavoro premiato sarà collocato per cura dell'Accademia in una delle lunette dei suddetti portici del Palazzo di Brera, e sarà fregiato di cornice in rilievo.

## Istituzione Vittadini.

L'ingegnere architetto *Innocente Vittadini*, che cessò di vivere in Milano il 31 maggio 1859, con suo testamento del giorno 4 aprile 1852, dispose a favore di questa Accademia un legato per l'istituzione di un premio annuale a quell'ingegnere architetto o giovane studente di architettura che vincerà la prova del concorso su tema da pubblicarsi dall'Accademia.

La relativa disposizione testamentaria, terminava colle seguenti parole: « È però mia espressa intenzione che, prima della pubblicazione « del programma di concorso, sia preventivamente sentito il muni- « cipio della città di Milano per proporre nel concorso stesso quel « progetto di edifici che la città potesse divisare di far erigere a « vantaggio del pubblico. Tale mio desiderio e volontà sarà ben « anche applicabile ad altri progetti ed edifici erariali che si voles- « sero costruire in Milano in altro di quegli anni in cui il municipio « suddetto non volesse prevalersi del suo poziore diritto. In quegli « anni poi in cui non si verificasse nè il primo, nè il secondo caso, « l'Accademia stessa proporrà il tema che crederà più opportuno « per istruzione della gioventù ».

ARCHITETTURA.

SOGGETTO. — Restauro e completamento della facciata della *Chiesa di Santa Maria Immacolata* in Milano.

Il concorrente si atterrà allo stile della Chiesa, quale si rivela nelle parti antiche della facciata e del fianco. Nella tavola qui unita i concorrenti troveranno alcuni rilievi di questa Chiesa.

Si daranno: la pianta, l'alzato colla risvolta sul fianco e lo spaccato della facciata nel rapporto di 1 a 50; i particolari decorativi colle relative sezioni nel rapporto di 1 a 10.

Premio L. 1000 (lire mille).

*Discipline.*

I progetti dovranno essere presentati non più tardi del giorno 30 settembre p. v., all'Ispettore economo della R. Accademia. Questa non si incarica di ritirarli dagli uffici postali nè da quelli ferroviari. I progetti che non giungessero in tempo non saranno ammessi al concorso.

Ogni progetto sarà accompagnato da una lettera suggellata recante al di fuori un'epigrafe eguale all'epigrafe dei disegni, e al di dentro il nome dell'autore e l'indicazione precisa del suo domicilio.

Una Commissione straordinaria pronuncierà il suo giudizio con voto ragionato e sottoscritto, in seguito sottoposto alla definitiva approvazione del Consiglio accademico. Prima del giudizio i progetti resteranno esposti al pubblico per alcuni giorni; dopo, il progetto premiato porterà la scritta: *Premio al concorso per legato dell'ingegnere architetto Innocente Vittadini.*

I concorrenti non premiati potranno, previo concerto colla presidenza dell'Accademia, apporre il proprio nome ai loro progetti durante l'esposizione posteriore al giudizio; dovranno poi ritirare i loro lavori entro tre mesi dall'aggiudicazione del premio, oltre il qual termine l'Accademia non ne garantisce la conservazione.

Il progetto premiato rimane di proprietà dell'Accademia, la quale non potrà farne cessione al municipio o all'Erario senza il consenso dell'autore.

Milano, 10 marzo 1893.

*Il Presidente*
E. VISCONTI VENOSTA.

*Il Segretario*
GIULIO CAROTTI.

## Supplemento al programma dei concorsi per l'anno 1893

## Premio speciale.

PER UN LAVORO D'ARTE DI CESELLO A SBALZO.

La persona benemerita, la quale, l'anno scorso diede la somma di mille lire per un premio di medaglie ed ha l'intenzione di dare ancora egual somma per un altro premio di medaglie nel venturo anno 1894, per quest'anno ha destinato la somma di *L. 1000 (mille) per un premio di cesello a sbalzo.*

Possono concorrere gli artisti cesellatori italiani anche residenti all'estero.

Saranno ammessi al concorso i lavori d'arte di qualsiasi uso e soggetto cesellati a sbalzo in lastra d'oro, argento, rame, ottone e ferro, ed eseguiti nel triennio dalla data del concorso, e che non siano stati a pubbliche esposizioni.

Il lavoro dovrà essere di composizione e disegno del concorrente, e non copia di lavori consimili, ed in esso dovrà campeggiare almeno una figura od un ritratto artisticamente eseguito.

Nessun artista potrà concorrere al premio con più di un'opera.

Non si ammetteranno al concorso i lavori ottenuti con stampi, galvanoplastica, fusioni o qualsiasi altro sistema, dovendo essere l'opera per il concorso esclusivamente lavoro di cesello a sbalzo in lastra di metallo, eseguito a mano, e non altrimenti.

Il giudizio sul merito artistico verrà fatto da una Commissione speciale, composta da uno scultore, da un pittore, da uno studioso di storia dell'arte, da un cesellatore e dal segretario della R. Accademia.

PREMIO. — L 1000 (mille lire).

*Discipline.*

Le opere dei concorrenti dovranno essere presentate all'Ispettore-Economo dell'Accademia non più tardi delle ore 4 pomeridiane del giorno 30 settembre 1893. Non si ammettono giustificazioni sul ritardo oltre questo termine. L'Accademia non s'incarica di ritirare le opere, quantunque ad esse dirette, nè dagli uffici delle ferrovie, nè dalle dogane.

Ogni opera sarà contrassegnata da un'epigrafe e accompagnata da una lettera sigillata, portante al di fuori la stessa epigrafe, e dentro: nome, cognome, patria e domicilio dell'autore. Oltre a questa lettera, dovrà l'opera accompagnarsi con una descrizione che indichi il soggetto scelto, la fonte da cui venne tratto ed in ogni caso spieghi il pensiero dell'autore, acciocchè, confrontato coll'esecuzione, se ne possano giudicare gl'intendimenti.

È nella facoltà dell'Accademia di escludere dal concorso e di rifiutare l'esposizione di quelle opere, che, per ragione d'arte o di convenienze sociali, non fossero presentabili al pubblico.

Le descrizioni si comunicheranno ai giudici; le lettere sigillate saranno custodite dal Segretario, e verranno aperte le sole portanti epigrafi corrispondenti a quelle opere che saranno giudicate degne del premio. Tutte le altre verranno restituite insieme alle opere, subito dopo la pubblica Esposizione.

All'atto della consegna, ogni opera che non fosse trovata in buona condizione non sarà ricevuta.

Di tutte le opere presentate al concorso si farà una pubblica Esposizione, durante la quale sarà pronunciato il giudizio e conferito il premio. L'opera che otterrà il premio sarà distinta nella Esposizione con una corona e coll'indicazione del nome e della patria dell'autore, e l'autore dovrà rilasciare all'Accademia una fotografia di detta opera premiata.

La restituzione delle opere si farà dall'Ispettore-Economo, il quale ritirerà dagli autori o dai loro commessi le singole ricevute da lui rilasciate all'atto della consegna. Se gli autori non ritirano entro tre mesi le opere non premiate, l'Accademia non risponde della loro conservazione.

Milano, 5 aprile 1893.

Il Presidente
E. VISCONTI VENOSTA

Il Segretario
GIULIO CAROTTI.

## BOLLETTINO METEORICO

DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 6 maggio 1893.

| STAZIONI | STATO DEL CIELO 7 ant. | STATO DEL MARE 7 ant. | TEMPERATURA Massima | TEMPERATURA Minima |
|---|---|---|---|---|
| | | | nelle 24 ore precedenti | |
| Belluno | 1/2 coperto | — | 15 7 | 5 6 |
| Domodossola | coperto | — | 24 8 | 9 1 |
| Milano | 3/4 coperto | — | 26 4 | 7 6 |
| Verona | 1/2 coperto | — | 21 0 | 9 8 |
| Venezia | 1/2 coperto | legg. mosso | 18 0 | 7 8 |
| Torino | coperto | — | 24 2 | 9 8 |
| Alessandria | coperto | — | 25 2 | 9 7 |
| Parma | sereno | — | 21 3 | 8 1 |
| Modena | 1/4 coperto | — | 21 3 | 6 6 |
| Genova | 1/2 coperto | legg. mosso | 23 0 | 11 0 |
| Forlì | 3/4 coperto | — | 19 4 | 10 2 |
| Pesaro | — | — | — | — |
| Porto Maurizio | sereno | agitato | 22 7 | 15 7 |
| Firenze | 1/4 coperto | — | 25 2 | 9 2 |
| Urbino | 3/4 coperto | — | 17 6 | 3 5 |
| Ancona | 1/2 coperto | mosso | 17 5 | 10 0 |
| Livorno | sereno | agitato | 22 2 | 9 0 |
| Perugia | 1/4 coperto | — | 23 6 | 5 9 |
| Camerino | 3/4 coperto | — | 16 0 | 4 9 |
| Chieti | coperto | — | 18 0 | 2 4 |
| Aquila | 1/2 coperto | — | 21 1 | 5 0 |
| Roma | sereno | — | 25 8 | 12 0 |
| Agnone | coperto | — | 19 1 | 3 0 |
| Foggia | — | — | — | — |
| Bari | coperto | legg. mosso | 17 5 | 10 0 |
| Napoli | coperto | mosso | 21 2 | 9 6 |
| Potenza | coperto | — | 18 4 | 3 5 |
| Lecce | coperto | — | 21 5 | 10 0 |
| Cosenza | piovoso | — | 23 6 | 9 4 |
| Cagliari | sereno | calmo | 21 0 | 14 2 |
| Reggio Calabria | sereno | calmo | 21 8 | 15 5 |
| Palermo | sereno | calmo | 23 2 | 8 8 |
| Catania | sereno | calmo | 22 9 | 13 4 |
| Caltanissetta | sereno | — | 22 0 | 10 0 |
| Siracusa | 1/4 coperto | calmo | 23 2 | 11 4 |

### OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

**fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano**

*Il dì 6 maggio 1893*

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

**Barometro a mezzodì** . . . . . . . 759 5
**Umidità** relativa a mezzodì . . . . . . 14
Vento a mezzodì . . . . . . . Nord moderato.
Cielo . . . . . . . . . . . 1/4 coperto.
**Termometro centigrado** { Massimo 20°,3. Minimo 12°,0.
**Pioggia** in 24 ore: incalcolabile.

*Li 6 maggio 1893.*

In Europa pressione elevatissima al Nord, notabilmente alta al Centro, relativamente bassa nel Tirreno e nell'Ionio, Lapponia 786; Amburgo 775; Zurigo 770.

In Italia nelle 24 ore: barometro alquanto salito sull'Italia superiore, disceso fino a quattro mill al Sud; venti generalmente forti del primo quadrante al Nord e Centro; temporali con pioggie al Centro e Sud del continente; temperatura con pioggiarelle nell'Emilia, neve sul Gran Sasso; temperatura notabilmente diminuita nel continente.

Stamane: cielo sereno in Sicilia e sul versante Tirrenico, nuvoloso altrove; venti generalmente freschi del primo quadrante sul continente; barometro da 765 a 766 al Nord, 761 Portorres, Roma, Catania, Corfù, Atene.

Mare agitato nel Golfo di Genova e nel Canale d'Otranto.

Probabilità: ancora venti freschi ed abbastanza forti specialmente del primo quadrante; cielo vario con temporali, particolarmente al Centro; mare mosso o agitato.

## BOLLETTINO METEORICO

DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 7 maggio 1893.

| STAZIONI | STATO DEL CIELO 7 ant. | STATO DEL MARE 7 ant. | TEMPERATURA Massima | TEMPERATURA Minima |
|---|---|---|---|---|
| | | | nelle 24 ore precedenti | |
| Belluno | 1/2 coperto | — | 12 3 | 2 8 |
| Domodossola | sereno | — | 18 8 | 3 0 |
| Milano | sereno | — | 20 2 | 5 3 |
| Verona | 1/2 coperto | — | 15-1 | 7 0 |
| Venezia | coperto | legg. mosso | 14 4 | 8 4 |
| Torino | sereno | — | 16 3 | 7 3 |
| Alessandria | 1/4 coperto | — | 18 9 | 6 7 |
| Parma | 1/2 coperto | — | 17 0 | 4 5 |
| Modena | sereno | — | — | 3 7 |
| Genova | coperto | mosso | 18 4 | 11 8 |
| Forlì | sereno | — | 13 9 | 8 0 |
| Pesaro | sereno | calmo | 13 5 | 3 8 |
| Porto Maurizio | sereno | agitato | 20 3 | 9 2 |
| Firenze | sereno | — | 16 4 | 4 3 |
| Urbino | sereno | — | 10 0 | 2 3 |
| Ancona | sereno | calmo | 15 0 | 9 6 |
| Livorno | sereno | calmo | 18 8 | 5 6 |
| Perugia | sereno | — | 12 8 | 3 6 |
| Camerino | sereno | — | 7 8 | 1 6 |
| Chieti | sereno | — | 9 8 | 5 0 |
| Aquila | sereno | — | 10 2 | 0 9 |
| Roma | sereno | — | 20 3 | 6 0 |
| Agnone | sereno | — | 13 3 | — 0 2 |
| Foggia | — | — | — | — |
| Bari | 1/4 coperto | mosso | 14 0 | 7 6 |
| Napoli | sereno | calmo | 17 1 | 7 8 |
| Potenza | 1/4 coperto | — | 10 5 | 1 0 |
| Lecce | 1/2 coperto | — | 17 5 | 4 0 |
| Cosenza | 1/2 coperto | — | 15 0 | 9 8 |
| Cagliari | 3/4 coperto | calmo | 21 8 | 13 5 |
| Reggio Calabria | coperto | calmo | 21 9 | 13 0 |
| Palermo | 3/4 coperto | legg. mosso | 23 7 | 9 7 |
| Catania | piovoso | mosso | 20 4 | 11 3 |
| Caltanissetta | 1/2 coperto | — | 19 7 | 8 8 |
| Siracusa | piovoso | mosso | 21 7 | 13 6 |

### OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

**fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano**

*Il dì 7 maggio 1893*

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metr 49,6.

**Barometro a mezzodì** . . . . . 760.6
**Umidità** relativa a mezzodì. . . . . 15
Vento a mezzodì . . . . . . Nord debolissimo.
Cielo. . . . . . . . . . . sereno.
**Termometro centigrado** { Massimo 18,°2. Minimo 6,°0.
**Pioggia** in 24 ore: — —

*Li 7 maggio 1893.*

In Europa pressione elevatissima sulla Finlandia ed al Centro della Russia, elevata sulla Francia settentrionale, relativamente bassa sulla Grecia. Pietroburgo 784; Parigi 769; Zurigo 764; Atene 757.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso 3 a 4 mm. al Nord, poco cambiato al Sud; venti abbastanza forti settentrionali al Nord e Centro, qualche pioggiarella al Nord, pioggie in Calabria ed all'oriente della Sicilia; temperatura diminuita specialmente al Sud.

Stamane: cielo alquanto nuvoloso al Sud, sereno altrove; venti settentrionali generalmente freschi; barometro a 760 mm. a Malta e Palascia, a 762 nella valle padana, da 762 a 763 Tirreno e Centro.

Mare mosso o agitato canale Otranto e costa ionica.

Probabilità: venti deboli specialmente settentrionali; cielo vario con qualche temporale particolarmente sull'Italia superiore.

# PARTE NON UFFICIALE

# PARLAMENTO NAZIONALE

## SENATO DEL REGNO

**RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 6 maggio 1893.**

*Presidenza del vice-presidente* TABARRINI.

La seduta è aperta alle ore 3 e 30.

CENCELLI, segretario, legge il processo verbale dell'ultima tornata che è approvato.

Si legge un sunto di petizioni.

*Comunicazioni.*

PRESIDENTE riferisce come il 22 scorso aprile, la Presidenza presentò alle LL. MM. l'indirizzo deliberato dal Senato pel fausto avvenimento delle *Nozze d'argento.*

S. M. il Re rispose:

« Le espressioni così vive d'affetto per la Regina e per il Re, che mi sono rivolte dal Senato del Regno, mi empiono l'animo di dolce e profonda commozione.

Nè meno cara impressione destano nel mio cuore le parole colle quali il Senato saluta il nostro potente alleato ed amico l'Imperatore di Germania ed i Principi ed i Rappresentanti di tutte le potenze, convenuti a questa festa della Mia Famiglia.

« Il ricordo del Magnanimo Mio Avo e del Mio compianto e glorioso Genitore, è novella prova della devozione tradizionale del Senato alla Mia Casa e del suo culto per sacre memorie che Essa è superba di avere comuni coll'Italia.

« Conceda Iddio anni felici alla nostra cara patria, la cui prosperità è suprema gioia della mia vita ed a cui tendono per sentimenti di affetto e di gratitudine tutti i miei pensieri e tutte le mie azioni ».

*Proclamazione di nuovo senatore.*

Introdotto dai senatori Ghiglieri e di Sartirana presta giuramento il senatore Petroleri.

*Commemorazioni.*

PRESIDENTE. Signori Senatori!

Anche il breve periodo di tempo che trascorse dall'ultima adunanza del Senato, fu contristato dalla perdita dolorosa di quattro nostri colleghi:

Il comm. Tommaso Martini,
il conte Enrico Fossombroni,
il prof. Arnaldo Cantani,
il prof. Antonio Ciccone.

*Tommaso Martini* nacque in Oria, nel circondario di Brindisi, il 2 di settembre del 1822. Il largo censo da lui ereditato non gli fu tentazione d'ozio, ma sprone ad opere egregie.

Gli studi afforzarono e diressero al bene i suoi sentimenti liberali e la naturale generosità del suo animo.

Amministratore solerte del suo, raddoppiò la diligenza nell' amministrare il patrimonio degli istituti di beneficenza a lui confidati. Fu eletto sempre dal 1860 in poi al Consiglio della provincia; ed in tale qualità governò con cura paterna l'ospizio di Santa Filomena di Lecce.

Non pago di dare l'opera sua agli istituti esistenti, fondò in Oria uno spedale, dotandolo del suo di ben 100 mila lire. E tanto era l'affetto per questa umile terra ove era nato, che ne scrisse una storia, ricca di ricerche erudite, da lui pubblicata in Lecce nel 1884.

Nell'ultima crisi vinicola ed agraria che desolò la provincia di Lecce, gran numero di contadini e di braccianti erano rimasti senza lavoro e senza pane. Il cuore del Martini non resse à quello spettacolo, e tosto mise mano ad un cospicuo edifizio sulle mura di Lecce, ove trovarono le braccia inoperose. Non è quindi meraviglia se all'annunzio della sua morte, avvenuta in Napoli il 25 di aprile ultimo, tra i primi a far giungere condoglianze alla famiglia, fossero gli operai da lui così generosamente soccorsi.

Era stato nominato senatore con decreto del 21 novembre 1892, e prestò giuramento nel successivo 12 dicembre. La sua nomina ebbe il plauso universale, perchè il Martini meglio che dissertare sui mali delle classi lavoratrici, le soccorse largamente del suo, facendo benedire la ricchezza spesa in modo così generoso ed umano. (Benissimo).

*Enrico Fossombroni* nacque in Arezzo il 1° di marzo 1825

Entrato per le seconde nozze della madre nella famiglia del conte Vittorio Fossombroni, il quale educato alla scuola del primo Impero governava la Toscana da trent'anni, sentì i doveri che imponeva quel nome illustre, e si apparecchiò di buon'ora ad adempirli.

Di sentimenti liberali, appena instaurato il Governo provvisorio nel 1859, fu inviato Commissario nella provincia di Arezzo, che aveva tradizioni di resistenza faziosa; ed egli con la sua prudenza e coi modi conciliantì che erano della sua natura, operò in modo che il mutamento si fece senza disordini e senza rappresaglie.

Dato questo esperimento di sè, la sua città lo elesse deputato al Parlamento per sei legislature, e per 14 anni lo portò alla presidenza del Consiglio provinciale.

Alieno dalle parti politiche esercitò, finchè gli fu possibile, una azione conciliante nell'amministrazione, che non fu sterile di buoni effetti.

Devoto alla città che gli aveva dato tante prove di fiducia, ne difese gli interessi al Parlamento, e fu generoso con i suoi istituti di beneficenza, la Fraternita dei Laici e la Società operaia.

Fu nominato senatore con decreto del 7 di giugno del 1866, ma poco potè attendere ai lavori del Senato per la sua malferma salute, che sempre più declinando per lenta paralisi, lo condusse a morte il 26 d'aprile ultimo (Approvazioni).

Col professore *Arnaldo Cantani* si spense una delle glorie scientifiche più incontestate del nostro paese, uno degli ingegni eletti che nello insegnamento sanno rimettere la scienza nella via della verità.

Il Cantani era nato a Kainspach nella provincia di Praga da padre italiano il 14 di febbraio del 1837.

Fece gli studi nell'Università di Praga, e ne uscì dottore in medicina e chirurgia nell'anno 1860.

I suoi primi lavori gli diedero nome di ricercatore diligente ed originale dei segreti della natura, e l'amore che egli mostrava per il suo paese d'origine, del quale scriveva la lingua con forma elettissima, lo additarono al Governo italiano, come un insegnante che le scuole mediche italiane avrebbe ringiovanito con le dottrine sperimentali della scuola germanica.

Ed infatti, nel 1864, ebbe la cattedra di materia medica nell'Università di Pavia; nel 1867 fu nominato professore di clinica medica nello spedale Maggiore di Milano; e nel 1868 andò professore e direttore della clinica medica di Napoli.

Dire del nuovo indirizzo da lui dato agli studi medici, dell'efficacia del suo insegnamento, delle molte sue opere scientifiche, non sarebbe nè da me, nè da questo luogo.

Fra noi sono uomini versatissimi nelle scienze mediche, i quali potranno aggiungere quello che hanno di manchevole le mie parole. In me che non posso dimenticare di parlare in una assemblea politica, come sarebbe colpevole il silenzio, così sarebbe senza autorità la lode.

Di uno degli ultimi lavori del Cantani, consentite che vi parli, perchè non mi pare che ecceda la comune competenza. Questo è il volume pubblicato a Torino col titolo: *Elementi di economia naturale basati sul rimboscamento.*

In questo libro il tema della conservazione dei boschi è svolto in tutte le sue attinenze all'economia, all'igiene ed all'agricoltura; ed il consiglio agli italiani di volgersi alla terra come alla fonte principale della loro naturale ricchezza, non poteva essere dato con maggiore autorità, nè sussidiato da maggiore apparato di ragioni. Questo libro a mio avviso, costituisce una delle benemerenze, e non l'ultima, del suo autore verso la patria.

Nel 1838 il Cantani ottenne per legge la naturalizzazione italiana, e col decreto del 26 gennaio 1889 fu nominato senatore.

Rare volte lo vedemmo tra noi; ma il Senato pago del lustro che gli dava il nome del Cantani, non gli chiese mai di sottrarre agli studi il tempo che avrebbe dovuto impiegare nei nostri lavori.

Morì a Napoli il 30 di aprile ultimo, e la sua morte fu lutto per la scienza e per l'Italia. (Vive approvazioni).

Antonio Ciccone, nacque a Saviano, nella provincia di Caserta, il 7 di febbraio del 1808. I suoi primi studi furono volti alla medicina, poi mutò strada e si diede all'economia politica. Fino da giovane professò idee liberali, ed ebbe a patirne persecuzioni.

Deputato al Parlamento napoletano nel 1848, dopo i fatti luttuosi del 15 maggio, esulò fino al 1860. Tornato in patria colla libertà, venne eletto deputato al primo Parlamento italiano dal collegio di Nola: e nel 1863 segretario generale del Ministero di agricoltura, industria e commercio, essendo ministro quel bello e limpido ingegno che fu Giovanni Manna.

Nel 1868, nel secondo ministero presieduto dal generale Menabrea, al Ciccone fu affidato il Ministero di agricoltura, industria e commercio che era tenuto interinalmente dal Broglio. Per quanto egli rimanesse ministro poco più di sei mesi, pure non fu privo di qualche buon effetto la sua presenza in quel Ministero.

Il Ciccone, come professore di economia politica nell'Università di Napoli, fu insegnante diligente ed efficace, accetto alla gioventù studiosa, innamorato della scienza da lui professata.

Moltissimi sono gli scritti attinenti all'economia che egli pubblicò, in parte polemici, in parte dottrinali.

La sua opera principale sono i tre volumi di « Principi di scienza economica », nei quali, sul fondamento delle idee di Adamo Smith, espone tutta la dottrina economica, e tratta tutte le questioni che ne derivano.

Se bene che oggi queste sono anticaglie, e che l'economia politica procede per altra via; ma finchè i novatori non abbiano formato un corpo di dottrine accettabili, che siano un portato di ragione e non il prodotto di fantasie riscaldate e di sentimenti morbosi, la vecchia scienza avrà sempre un valore. (Bene).

E così la pensava il Ciccone, che si può chiamare uno degli ultimi difensori delle teorie della libertà economica, contro l'autoritarismo invadente.

Il Ciccone entrò in Senato in virtù del decreto reale di nomina del 6 di febbraio del 1870.

Nei primi anni prese parte in questa Assemblea a discussioni importanti, come quelle sul credito agrario e sulla legge forestale. Poi, a poco a poco, incalzando la vecchiezza, gli vennero meno le forze, e dovè cessare dall'insegnamento e dalla vita politica.

Nella cattedra come in Parlamento, allettava gli uditori con la parola facile ed ornata, e con singolare limpidezza d'idee.

Aveva modi semplici e tollerava le opposizioni senza sdegnarsi, sebbene nella sua vecchiezza vedesse negati dalla nuova generazione quei principi di scienza che erano stati la convinzione e la fede di tutta la sua vita.

Morì a Napoli il 2 di maggio corrente, e in lui si spense una nobile vita, che amò la libertà e la scienza con amore disinteressato ed operoso. (Approvazioni generali).

PIERANTONI, si associa alle commemorazioni fatte. Raccoglie l'intimo dolore degli abitanti di Terra di Lavoro. Interpreta i sensi della gioventù studiosa e degli insegnanti dell'Ateneo di Napoli esprimendo il dolore per la perdita dei compianti senatori Cantani e Ciccone (Approvazioni).

SPROVIERI F., si associa alle commemorazioni fatte e propone che alle famiglie dei compianti colleghi si inviino le condoglianze del Senato.

(Approvato).

LACAVA, ministro di agricoltura, industria e commercio, si associa a nome del Governo alle fatte commemorazioni, ricordando le precipue virtù degli estinti senatori (Bene).

*Comunicazioni del Governo.*

GENALA, ministro dei lavori pubblici, presenta i seguenti progetti di legge:

1. Approvazione di una maggiore spesa di L. 70,000 e di una diminuzione corrispondente nello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1892-93;

2. Modificazioni alla legge sulla contabilità generale;

3. Modificazioni alle leggi 5 luglio 1882 sul Genio civile e 20 marzo 1865 sulle Opere pubbliche.

LACAVA, ministro di agricoltura, industria e commercio, presenta un progetto di legge « Consorzio sulle miniere ».

*Sorteggio degli uffici.*

PRESIDENTE ordina si proceda al sorteggio degli uffici.

VERGA C., segretario, procede al sorteggio ed alla proclamazione degli uffici.

PRESIDENTE annunzia che lunedì alle ore 2 il Senato si radunerà negli uffici per l'esame di alcuni progetti di legge.

La seduta è levata (ore 4 e 35).

## CAMERA DEI DEPUTATI

**RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 6 maggio 1893.**

*Presidenza del presidente* ZANARDELLI.

La seduta comincia alle 2,5.

*Interrogazioni.*

GIOLITTI, presidente del Consiglio, risponde ad una interrogazione del deputato Sani Severino, che chiede « se ha precise notizie dei gravi danni che produce la prolungata siccità in Italia e se il Governo preoccupandosene ne ha misurato le conseguenze per rendere poi queste meno disastrose possibilmente al paese » e ad altra dei deputati Pais e Giordano-Apostoli « per sapere se e quali provvedimenti efficaci intenda di adottare per rendere meno gravi le tristi condizioni prodotte in Sardegna da una lunga quanto disatrosa siccità. »

Riconosce che si sono avuti dei danni specialmente per la classe lavoratrice nella provincia di Ferrara e in quelle della Sardegna che sono altresì prive di irrigazione.

Il Governo ha provveduto come poteva, e si riserva di provvedere ulteriormente in caso di bisogno, anche presentando una proposta al Parlamento.

SANI S. osserva che si hanno danni non solo per l'agricoltura, ma anche per le industrie, mancando la forza motrice di acqua. Non sa se alcune Provincie potranno pagare le imposte. Invita il Governo a provvedere in via legislativa.

PAIS confida che le dichiarazioni del presidente del Consiglio saranno seguite da efficaci provvedimenti.

Le condizioni della Sardegna sono eccezionali, come ha riconosciuto il ministro; conviene dunque prendere in tempo le necessarie misure.

BONACCI, ministro di grazia e giustizia, risponde ad una interrogazione del deputato Piccolo-Cupani che desidera « conoscere se abbia preso o intenda prendere alcuna risoluzione acciò il Regio decreto di amnistia del 22 dell'ora decorso aprile sia nella sua applicazione eguale per tutti, e non riesca in certi casi, anzichè di beneficio, di danno, » e ad altra del deputato Cuccia, al ministro di grazia e giustizia. « sui motivi che lo hanno indotto a diramare la circolare spiegativa del Regio decreto di amnistia 22 aprile ultimo. »

Il decreto di amnistia del 22 aprile differisce dai precedenti nella sostanza e nella forma.

Ciò poteva dar luogo a varietà d'interpretazioni; quindi la opportunità delle istruzioni date ai rappresentanti del Pubblico Ministero, con la circolare del 29 aprile, affinchè nel promuovere l'applicazione del decreto procedessero con criteri uniformi.

Le dette iscrizioni non vincolano menomamente l'autorità giudiziaria, cui spetta applicare il decreto con piena libertà d'interpretazione.

PICCOLO-CUPANI riconosce che la circolare emanatasi ha tolta buona parte degli inconvenienti che avrebbero potuto derivare dal decreto; tuttavia crede che ulteriori spiegazioni ed indicazioni siano necessarie, considerata la novità dell'articolo 4 del decreto di amnistia. Spiega in che i medesimi consistano, deplorando che i tre anni condizionali non decorrano egualmente per tutti, e che in taluni casi possano estendersi a quattro, cinque e più, una volta che per punto di partenza è stato preso, non la data del decreto che sarebbe stata eguale per tutti, ma il provvedimento giudiziario che applica il condono e che non può avvenire per tutti nello stesso tempo.

L'amnistia, l'indulto colpiscono i reati e le condanne al momento della pubblicazione del decreto che li concede, ed il procedimento giudiziale che li applica è meramente dichiarativo.

CUCCIA nota specialmente che questo è il primo decreto di amnistia che si fa dopo la pubblicazione del nuovo codice penale, e lo loda; ma avrebbe preferito che la interpretazione del decreto stesso fosse stata lasciata interamente all'autorità giudiziaria; crede quindi che la circolare possa forse riuscire più che di vantaggio, di danno. Ritiene che per rimediare a questo si dovrebbe emanare una seconda circolare dichiarativa.

BONACCI, ministro di grazia e giustizia, ringrazia l'onorevole Cuccia delle lodi date al decreto.

Giustifica la circolare, che è pienamente conforme al decreto stesso. Ripete che questa non vincola in alcun modo l'autorità giudiziaria nei suoi apprezzamenti.

Non intende seguire l'onorevole Piccolo-Cupani nelle minute questioni d'interpretazione, che debbono essere riservate alla giurisprudenza; rileva però la inesattezza di alcune delle sue osservazioni.

Si compiace che le critiche del decreto siano ben poca cosa in confronto delle generali approvazioni.

BRIN, ministro degli esteri, risponde al deputato A. Luzzatto che desidera conoscere « se gli siano pervenute esatte informazioni sui disordini avvenuti nei passati giorni in Lima, e se abbia fatto o intenda fare qualche passo affinchè giustizia sia resa ai nostri connazionali che patirono ingiurie e danni in occasione di quei disordini ».

Il Governo non ha avuto finora che notizie telegrafiche sui disordini cui si riferisce l'interrogazione.

Da esse risulta che i danni risentiti dagli italiani non sono gravi. Il Governo del Perù, dopo essersi adoperato efficacemente per la repressione dei disordini, si è dimostrato dolente dell'accaduto e deliberato a far sì che giustizia sia resa completamente.

LUZZATTI A., pone in guardia l'onorevole ministro di non affidarsi troppo a promesse alle quali di solito non corrispondono i fatti; molto più che, se trionfassse nella elezione presidenziale il candidato i cui fautori hanno tumultuato contro il giornale *La Voce d'Italia*, non ci sarebbe da sperare troppo in quelle promesse.

*Presentazione di un disegno di legge e di note di variazioni ai bilanci.*

BONACCI, ministro guardasigilli, ripresenta il disegno di legge sulla commutazione ed affrancazione delle decime e di altre prestazioni fondiarie.

FAGIUOLI, sotto segretario di Stato pel tesoro, presenta note di variazioni ad alcuni bilanci.

*Rinnovamento della votazione a scrutinio segreto sul rendiconto consuntivo per l'esercizio 1891-92.*

DI SANT'ONOFRIO, segretario, fa la chiama.

*Prendono parte alla votazione:*

Afan de Rivera — Aguglia — Amadei — Ambrosoli — Andolfato — Antonelli — Aprile — Arcoleo — Arnaboldi.

Baccelli — Barazzuoli — Barzilai — Basini — Bertolini — Bertollo — Bettolo — Bonacci — Bonardi — Bonasi — Bonin — Bovio — Bracci — Branca — Brin — Brunialti — Brunicardi — Buttini.

Cadolini — Caldesi — Cambiasi — Cambray-Digny — Campi — Canegallo — Cappelli — Carenzi — Casana — Cavalieri — Centurini — Cerruti — Chiapusso — Chiesa — Chimirri — Chironi — Clementini — Cocco-Ortu — Colombo — Colpi — Comandini — Comin — Coppino — Corsi — Costa — Cucchi — Cuccia.

Dal Verme — Damiani — Daneo — Danieli — D'Ayala-Valva — De Felice-Giuffrida — Del Giudice — Del Balzo — Delvecchio — De Martino — De Puppi — De Riseis Giuseppe — De Salvio — Di Blasio Scipione — Diligenti — Di Marzo — Di Sant'Onofrio — Di Trabia — Donati

Elia — Engel — Ercole.

Fagiuoli — Farina Emilio — Fasce — Ferracciù — Ferraris Maggiorino — Florena — Fortis — Fortunato — Franceschini — Frascara — Frola — Fulci Nicolò — Fusco

Gallimberti — Gallavresi — Galli Roberto — Gallo Niccolò — Gamba — Garibaldi — Gasco — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovagnoli — Giovanelli — Grandi — Graziadio — Grippo — Guicciardini.

Lanzara — Lazzaro — Levi Ulderico — Lojodice — Lorenzini — Lucchini — Luzzati Ippolito — Luzzatto Attilio.

Marazzi Fortunato — Mariotti — Martini Ferdinando — Martorelli — Maury — Mazzino — Mazziotti — Meardi — Mecacci — Mel — Merzario — Mestica — Mezzanotte — Miceli — Miraglia — Mocenni — Montagna — Monticelli — Mordini — Morelli Enrico — Morin — Murmura.

Nasi — Niccolini — Niccolosi — Nigra.

Omodei — Ostini.

Pais-Serra — Palamenghi-Crispi — Palberti — Panizza — Papa — Papadopoli — Pasquali — Paternostro — Pelloux — Perrone — Petronio — Peyrot — Piccolo-Cupani — Pinchia — Piovene — Pompilj — Ponti-Prinetti — Pullino.

Quarena — Quintieri.

Randaccio — Rava — Ricci — Rinaldi — Riolo Vincenzo — Rizzo — Roncalli — Ronchetti — Rospigliosi — Rubini — Ruggieri Ernesto.

Salandra — Sani Giacomo — Sani Severino — Saporito — Scaglione — Scaramella-Manetti — Schiratti — Serena — Silvani — Sineo — Socci — Sola — Solimbergo — Solinas Apostoli — Sonnino-Sidney — Squitti — Suardi Gianforte.

Taiamo — Tecchio — Tittoni — Toaldi —. Tondi — Torelli — Torlonia — Torraca — Tripepi — Trompeo — Turbiglio Giorgio — Turbiglio Sebastiano.

Vaccaj — Vacchelli — Valle Angelo — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vendramini.

Weill-Weiss.

Zecca — Zeppa.

*Sono in congedo:*

Adamoli — Arbib.
Boselli.
Calpini — Civelli.
Di San Donato.
Fani — Fili-Astolfone.
Grossi.
Mussi.
Pignatelli.
Quartieri.
Romanin Jacur — Rosano — Rossi Luigi.
Tasca-Lanza — Tozzi.
Villa

*Sono ammalati:*

Cirmeni.
Di San Giuliano.
Episcopo.
Lugli.
Marazio Annibale — Miniscalchi.
Nocito.
Seismit-Doda — Suardo Alessio.

*Assenti per l'ufficio pubblico:*

Franchetti.
Salemi-Oddo.
Ungaro.

*Risultamento di votazione.*

PRESIDENTE constata che anche oggi la votazione è nulla per mancanza del numero legale.

Deplora vivamente il rinnovarsi di questo fatto, che impedisce il regolare procedere dei lavori parlamentari.

La seduta termina alle 4,30.

# TELEGRAMMI

## (AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 7. — Ebbe luogo nel pomeriggio, in Hyde-Park, una doppia dimostrazione in favore della giornata di lavoro di otto ore.

La processione, riunitasi sul Longotamigi, si recò al Parco. Essa si componeva di associazioni operaie, con bandiere e musica. Vi erano soltanto una o due bandiere rosse.

I dimostranti si riunirono intorno a 24 carri che servivano loro di tribune. Fra gli oratori vi furono parecchi membri del Parlamento e capi socialisti ed operai.

Fu approvata per acclamazione una risoluzione in favore della giornata di lavoro di otto ore.

Il numero dei dimostranti ascendeva a circa sessantamila.

Gli agenti di polizia erano numerosi, ma non vi fu alcun incidente.

BRUXELLES, 7 — Il giornale ufficiale annunzia che il generale Brassine è stato nominato ministro della guerra in sostituzione del generale Pontus, dimissionario.

SOFIA, 7 — Un decreto del Luogotenente del Principe convoca a Tirnovo la Grande Sobranje per il 2|14 maggio.

## Listino Ufficiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 6 maggio 1893.

| Godimento | Valore nom. | Valore vers. | VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA | IN CONTANTI | Cor. M. | IN LIQUIDAZIONE Fine corrente | IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo | Prezzi Nom. | OSSERVAZIONI |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 genn 93 | — | — | RENDITA 5 0\|0 1.a grida | | — — | 97,10 | | — — | |
| » | — | — | RENDITA 5 0\|0 2.a grida | 97, – | 97 — | | | — — | |
| 1 aprile 93 | — | — | detta (piccolo taglio) | | — — | | | — — | |
| » | — | — | detta 3 0\|0 1.a grida | | — — | | | — — | |
| » | — | — | detta 3 0\|0 2.a grida | | — — | | | 60 20 | |
| » | — | — | Cert. sul Tesoro Emiss. 1860-64 | | — — | | | 102 75 | |
| » | — | — | Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0\|0 | | — — | | | 92 — | |
| » | — | — | Prestito R. Blount 5 0\|0 | | — — | | | 101 50 | |
| 1 dicem. 92 | — | — | » Rothschild | | — — | | | 105 — | |
| | | | **Obbl. Municip. e Cred. Fondiarie.** | | | | | | |
| 1 genn 93 | 500 | 500 | Obbl. Municipio di Roma 5 0\|0 | | — — | | | — — | |
| 1 aprile 93 | 500 | 500 | » 4 0\|0 1.a Emissione | | — — | | | 446 — | |
| » | 500 | 500 | » 4 0\|0 2.a a 8.a Emissione | | — — | | | 441 — | |
| 1 giugno 92 | 500 | 500 | » Comune di Trapani 5 0\|0 | | — — | | | 497 — | |
| 1 aprile 93 | 500 | 500 | » Cred. Fond. Banco S. Spirito | | — — | | | 458 — | |
| » | 500 | 500 | » » » Banca Nazionale 4 0\|0 | | — — | | | 495 — | |
| » | 500 | 500 | » » » » » 4 1\|2 0\|0 | | — — | | | 500 — | |
| » | 500 | 500 | » » » Banco di Sicilia | | — — | | | — — | |
| » | 500 | 500 | » » » » Napoli | | — — | | | — — | |
| | | | **Azioni Strade Ferrate.** | | | | | | |
| 1 genn. 93 | 500 | 500 | Az. Ferr. Meridionali | | — — | | | 700 — | |
| » | 500 | 500 | » » Mediterranee stampigliate | | — — | | | 550 — | |
| 1 luglio 91 | 250 | 250 | » » Sarde (Preferenza) | | — — | | | — — | |
| 1 aprile 93 | 500 | 500 | » » Palermo, Mar. Trap. 1.a e 2a. E | | — — | | | — — | |
| 1 luglio 91 | 500 | 500 | » » della Sicilia | | — — | | | — — | |
| | | | **Azioni Banche e Società diverse.** | | | | | | |
| 1 genn. 93 | 1000 | 750 | Az. Banca Nazionale | | — — | | | 1312 — | |
| » | 1000 | 1000 | » » Romana | | — — | | | 400 — | |
| » | 300 | 300 | » » Generale | | — — | 321 322 | | — — | |
| 1 genn 90 | 500 | 400 | » » di Roma | | — — | | | 310 — | |
| » 89 | 200 | 200 | » » Tiberina | | — — | | | 20 — | |
| 1 ottob. 91 | 500 | 500 | » » Industr. e Comm. (antiche) | | — — | | | 100 — | |
| 1 genn. 93 | 500 | 400 | » Soc. di Credito Mobil. Italiano (an. | | — — | 466 66 1\|2 67 67 1\|2 | 68 69 70 68 67) | — — | |
| | 500 | 150 | » » » » (nuove) | | — — | | | — — | |
| 1 genn. 88 | 500 | 500 | » » di Credito Meridionale | | — — | | | — — | |
| 15 aprile 93 | 500 | 500 | » » Romana per l'Illum. a Gaz | | — — | | | 770 — | |
| 1 genn. 93 | 500 | 500 | » » Acqua Marcia | | — — | | | 1115 — | ex saldo div. L. 31 |
| 1 » 90 | 500 | 500 | » » Italiana per condotte d'acqua | | — — | 278 | | — — | |
| 1 luglio 92 | 500 | 500 | » » Immobiliare | | — — | | | 72 — | |
| 1 » 90 | 250 | 250 | » » dei Molini e Magaz. Generali | | — — | | | 125 — | |
| 1 genn. 89 | 100 | 100 | » » Telefoni ed App. Elettriche | | — — | | | — — | |
| » 90 | 500 | 500 | » » Generale per l'Illuminazione | | — — | | | 275 — | |
| » 93 | 125 | 125 | » » Anonima Tramway Omnibus | | — — | 211 | | — — | |
| 1 genn. 89 | 150 | 150 | » » Fondiaria Italiana | | — — | | | — — | |
| 1 ottob. 90 | 250 | 250 | » » della Min. e Fond. Antimonio | | — — | | | — — | |
| » | 250 | 250 | » » dei Materiali laterizi | | — — | | | — — | |
| 1 genn. 93 | 500 | 500 | » » Navigazione Generale Italiana | | — — | | | 337 — | |
| 1 » 90 | 500 | 500 | » » Metallurgica Italiana | | — — | | | 160 — | |
| 1 » 93 | 250 | 250 | » » della Piccola Borsa di Roma | | — — | | | 203 — | |
| 1 » 90 | 200 | 200 | » » Caoutchouc | | — — | | | 30 — | |
| 1 » 92 | 250 | 250 | » » An. Piemontese di elettricità | | — — | | | 235 — | |
| 1 » 93 | 250 | 250 | » » Risanamento di Napoli | | — — | 59 59 1\|2 | | — — | |
| » | 250 | 250 | » » di Credito e d'ind. Edilizia | | — — | | | 240 — | |
| | | | **Azioni Soc. Assicurazioni.** | | | | | | |
| 1 genn. 90 | 100 | 100 | Az. Fondiarie Incendi | | — — | | | 80 — | |
| 1 » 91 | 250 | 125 | » Fondiarie Vita | | — — | | | 230 — | |
| | | | **Obbligazioni diverse.** | | | | | | |
| 1 genn. 93 | 500 | 500 | Obbl. Ferroviarie 3 0\|0 Emiss. 1887-88-89 | | — — | | | 305 — | |
| 1 luglio 91 | 1000 | 1000 | » » Tunisi Goletta 4 0\|0 (oro) | | — — | | | — — | |
| 1 genn. 93 | 500 | 500 | » Strade ferrate del Tirreno | | — — | | | 461 — | |
| 1 aprile 93 | 500 | 500 | » Soc. Immobiliare | | — — | | | 360 — | |
| » | 250 | 250 | » » 4 0\|0 | | — — | | | 160 — | |
| » | 500 | 500 | » » Acqua marcia | | — — | | | 512 — | |
| » | 500 | 500 | » » SS. FF. Meridionali | | — — | | | 309 — | |
| 1 luglio 91 | 500 | 500 | » » FF. Pontebba Alta Italia | | — — | | | — — | |
| 1 aprile 93 | 500 | 500 | » » FF. Sarde nuova Emis. 3 0\|0 | | — — | | | — — | |
| » | 300 | 300 | » FF. Paler. Ma. Tra. I S. (oro) | | — — | | | — — | |
| 1 genn. 93 | 500 | 500 | » » FF. Second. della Sardegna | | — — | | | — — | |
| » | 250 | 250 | » » FF. Napoli-Ott. (5 0\|0 oro) | | — — | | | 240 — | |
| » | 500 | 500 | Buoni Meridionali 5 0\|0 | | — — | | | — — | |
| | | | **Titoli a Quotazione Speciale.** | | | | | | |
| 1 aprile 93 | 25 | 25 | Obbl. prestito Croce Rossa Italiana | | — — | | | — — | |

**Media dei corsi del consolidato Italiano a contanti nelle varie borse del Regno.**
5 maggio 1893.
Consolidato 5 0|0 . . . L. 97 036
Consolidato 5 0|0 senza la cedola del semestre in corso . . . » 94 868
Consolidato 3 0|0, nominale . . . » 60 150
Consolidato 3 0|0 senza cedola, nominale . . . » 58 850
Il Vice Presidente, ff. di Presidente: R. TITTONI.

| Sconto | CAMBI | | Prezzi fatti | Nomin. |
|---|---|---|---|---|
| 2 1/2 | Francia | 90 giorni | | 103 70 |
| | Parigi | Cheques | | 104 37 1/2 |
| 3 | Londra | 90 giorni | | 26 09 |
| | » | 60 giorni | | |
| | » | Cheques | 26 28 | |
| | Vienna-Trieste | 90 giorni | | |
| | Germania | Cheques | | |

Risposta dei premi . . . } 29 maggio
Prezzi di compensazione . . . }
Compensazione . . . 30
Liquidazione . . . 31 »

Sconto di Banca 5 0|0. Interessi sulle anticipazioni.

Per il Sindaco: PIERO COSTA
Visto: Il Deputato di Borsa: TOMMASO REY.

### PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE APRILE 1893.

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Rendita 5 0\|0 | 97 15 | Az. Banca Tiberina | 22 — | Az. Soc. Navig. Gen. Italiana | 332 — |
| » 3 0\|0 | 60 20 | » »In. e Com. (an) | 225 — | » » Metallurgica Italiana | 160 — |
| Obbl. Beni Eccl. 5 0\|0 | — — | » » » Certif. | — — | » » della Piccola Borsa | 206 — |
| Prest. Rotschild 5 0\|0 | 106 — | » » » n. liber. | — — | » » Caoutchouc | 30 — |
| Ob. città di Roma 4 0\|0 | 440 — | » Soc. Cred. Mobil. | 477 — | » » An. Piem. di Elettr. | 235 — |
| » Credito Fondiario Santo Spirito | 459 — | » » » Merid. | — — | » » Risanamen. | 60 — |
| » Credito Fondiario Banca Nazionale | 495 — | » » Gas | 772 — | » » Cr. Ind. Ed. | 240 — |
| » Credito Fondiario Ban. Naz. 4 1\|2 0\|0 | 500 — | » » Acqua Marcia | 1140 — | » » Fondiar. incendi | 80 — |
| Az. Fer. Meridionali | 700 — | » » Condot. d'ac. | 275 — | » » Fond. Vita | 230 — |
| » » Mediterranee | 553 — | » » Gen. Illumin. | 275 — | Obbl. Soc. Imm. 5 0\|0 | 355 — |
| » » » certif. | — — | » » Tramway Om. | 208 — | » » » 4 0\|0 | 165 — |
| » Banca Nazionale | 1310 — | » » cert. prov. | — — | » » Ferroviarie | 305 — |
| » » Romana | 400 — | » » Molini e Magaz. Gen | 125 — | » Ferr. Napoli-Ottaiano | 240 — |
| » » Generale | 327 — | » » Immobiliare | 75 — | | |
| » Banco di Roma | 315 — | » » Fond. Italiana | — — | | |
| | | » » Min. Antim. | 235 — | | |
| | | » » Mat. Later. | 155 — | | |